

## Paternò, ora la bambinopoli vandalizzata si è trasformata in una "trappola" pericolosa

**PATERNÒ.** «Di fronte all'istinto di distruzione, di violenza e di non rispetto del bene comune di alcuni cittadini, è davvero difficile continuare a costruire, a dare e a sacrificarsi per gli altri, ma noi non ci arrenderemo». È stata questa la risposta del presidente del Comitato "Acque Grasse", Anna Maria Tiredda, di fronte all'ennesima pugnalata inferta da ignoti contro il parco giochi all'aperto di piazza della Gioventù, nato nel 2017 sotto l'impulso dello stesso comitato. In meno di 3 anni la bambinopoli ha subito di tutto: giochi divelti, prato a fuoco e staccinata sradicata. Non ultima ieri mattina, l'amara scoperta di nuove giostrine vandalizzate e pezzi di recinzione in legno colorato mancanti. Un accanimento gratuito e senza senso contro un parchetto pubblico, che ha generato un vero e proprio scempio, tanto da lasciare senza parole e sgomenti tutti.



Sempre più spesso, purtroppo, edifici, monumenti o arredi urbani diventano oggetto di sfogo per coloro che, evidentemente, non amano abbastanza il loro territorio, i suoi simboli più importanti e quegli arricchimenti che ne migliorano l'estetica.

Ma ancora più sconcertante, è stato vedere violati dei giochi, installati con lo scopo di rilanciare un'area periferi-

ca, di restituire alla città un frammento di bellezza, per il benessere e il divertimento dei più piccoli. Una soluzione al problema potrebbe arrivare dall'installazione delle videocamere di sorveglianza. Una richiesta che il comitato ha avanzato più volte all'Amministrazione. Intanto, dopo l'ultimo atto vandalico di domenica, il parco giochi che ha regalato tanto svago ai bambini della zona e non solo, si è trasformato in una trappola pericolosa. «Ho chiesto dopo la denuncia alla polizia municipale - spiega il presidente, Tiredda - che il parco venga momentaneamente interdetto. Mi dispiace per i piccoli e per i tanti bimbi purtroppo affetti da autismo che in quello spazio recintato si sentivano liberi di muoversi. Ma bisogna lavorare per metterlo in sicurezza in via definitiva e mantenerlo tale».

**SANDRA MAZZAGLIA**